

PREMESSE

La didattica a distanza. Nozione.

Si parla di didattica a distanza (DaD) quando docente e discenti non operano nello stesso spazio fisico ("aula") e quindi il processo di insegnamento/apprendimento prescinde da un contatto diretto grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie. La DaD presuppone la disponibilità di idonei dispositivi (pc portatile, tablet, smartphone), di software o, meglio, piattaforme dedicate (es. Google Suite for Education), di un collegamento di rete (internet/intranet) e di un idoneo spazio fisico individuale nel quale utilizzare questi strumenti.

E' **pura** quando sia il docente che tutti gli studenti si trovano ciascuno in un luogo diverso senza nessuna interazione interpersonale in presenza, oppure **mista** se è prevista una interazione in presenza di tipo verticale quando l'intera classe alterna momenti di didattica a distanza a momenti di didattica in presenza, di tipo orizzontale quando la classe è divisa in due gruppi, uno dei quali opera sempre in presenza e l'altro sempre a distanza, oppure ancora a scacchiera quando la classe è suddivisa in due gruppi che alternano momenti di didattica a distanza a momenti di didattica in presenza.

Nella didattica a distanza il docente è chiamato ad un sapiente uso di una pluralità di strumenti didattici che permettono lo svolgimento di **attività** sia **in sincrono** (ossia svolte in contemporanea dal docente e dagli studenti) che **in asincrono** (attività svolte in momenti temporali diversi). In ogni caso, la DaD va considerata in modo unitario: l'attività in sincrono può essere prevalente rispetto a quella in asincrono o viceversa, anche tenuto conto delle peculiarità di ciascun indirizzo di studi, purché l'una e l'altra siano entrambe funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici perseguiti.

La didattica a distanza: limiti e opportunità

La qualità della relazione educativa è il fondamento di ogni percorso di apprendimento che non si limiti alla mera trasmissione di conoscenze ma costituisca occasione di crescita umana, com'è appunto nella Scuola che, oltre a perseguire finalità di istruzione, condivide con le famiglie obiettivi educativi.

La sfida della didattica a distanza è quella di preservare tale relazione in una condizione in cui manca la fisicità nei rapporti interpersonali. L'urgenza di questa esigenza diventa poi pressante quando la didattica a distanza, per ragioni indipendenti dalla volontà del docente e del discente, è l'unica modalità di apprendimento possibile.

Per questo, ad es, all'inizio di ogni lezione in sincrono gli studenti avranno cura di accendere le loro webcam, affinché il docente verifichi l'effettiva presenza durante l'appello. È data poi libertà a ogni studente di spegnere la webcam, ma al contempo la classe è informata e resa consapevole del fatto che, nei limiti concessi dalle tecnologie a disposizione di ognuno e dalla riservatezza dei rispettivi domicili, una buona interazione con il gruppo richiede anche un contatto visivo.

D'altra parte, gli strumenti della didattica a distanza, una volta valutati e metabolizzati in funzione degli obiettivi di apprendimento, ben possono essere utilizzati in condizioni di normalità affiancando, agevolando e arricchendo le forme di didattica tradizionali che si basano sulla sola presenza fisica.

Insegnamento/apprendimento e valutazione nella didattica a distanza.

Il processo di insegnamento/apprendimento è fondato su due momenti distinti ma strettamente collegati tra loro: la trasmissione/ costruzione del sapere e la valutazione di quanto appreso, da intendersi quest'ultima sia come feedback, per il discente e per il docente, dei progressi nell'apprendimento (**c.d. valutazione formativa**) che come attestazione dei risultati raggiunti al termine del percorso o di una parte significativa di esso (**c.d. valutazione sommativa**).

Ciò vale anche per la didattica a distanza, tenendo ben presente che, specie all'inizio, la valutazione formativa ha una importanza fondamentale anche per verificare l'efficacia dello strumento tecnico adoperato.

D'altra parte, la valutazione sommativa è necessaria in quanto collegata all'accertamento da parte del Consiglio di classe in sede di scrutinio finale della sussistenza delle condizioni per l'ammissione o la non ammissione all'anno scolastico successivo ovvero per la sospensione del giudizio.

La sperimentazione sulla didattica a distanza all'Istituto Sant'Elia nel periodo dell'emergenza pandemica.

Per contrastare il diffondersi della COVID-19 dovuta al contagio del virus SARS-CoV-2, a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 il Governo ha emanato una serie di provvedimenti normativi emergenziali che hanno dapprima imposto la chiusura totale delle scuole e successivamente la sospensione di tutte le attività didattiche in presenza, vietando ogni spostamento dal proprio domicilio non autorizzato da necessità specificamente individuate.

Conseguentemente la scuola ha attivato la didattica a distanza come richiesto dalle norme. Si è tenuto conto, in particolare, delle indicazioni fornite con [nota MIUR 388/2020](#) che ha ben evidenziato la peculiarità di una didattica a distanza non liberamente scelta, ma imposta dalle circostanze, nella quale l'esigenza di *“non interrompere il percorso di apprendimento”* si accompagna alla necessità di *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza”*.

L'Istituto ha quindi dato avvio ad una sperimentazione che ha visto il coinvolgimento da un lato dei Dipartimenti disciplinari come articolazione del Collegio Docenti e, dall'altro, dei Consigli di classe, i quali hanno raccolto le esperienze che i singoli docenti andavano maturando sul campo nelle diverse discipline e condiviso buone pratiche; è stata attivata una formazione per i docenti su alcuni specifici strumenti nella disponibilità dell'Istituto (Classroom, Moduli, Keep e Jamboard) e previsto uno sportello settimanale DaD (cfr. [circolare 231](#)), entrambi a cura dell'animatore digitale; personal computer portatili in dotazione della scuola sono stati messi a disposizione degli studenti privi di mezzi.

In questa fase, nell'ambito delle indicazioni di massima fornite dal Dirigente scolastico (cfr. le circolari [200](#), [202](#), [205](#) e [210](#)) volte a costituire una prima cornice essenziale nella quale i docenti potessero, nell'emergenza, dare corpo alla libertà di insegnamento, sono state ridefinite le programmazioni di dipartimento e liberamente scelte dai consigli di classe le modalità e gli strumenti dell'operare.

Nella sperimentazione, senza precludere l'uso di ulteriori strumenti di cui i docenti fossero già a conoscenza, l'Istituto si è valso del registro elettronico e dei relativi applicativi nonché,

principalmente, delle Google Suite for Education di cui già aveva la disponibilità e, in particolare:

- per quanto riguarda le attività in sincrono, della applicazione Google Meet;
- per le attività in asincrono, della piattaforma Google Classroom.

E' bene precisare che la possibilità di usare applicativi diversi, se da un lato può essere occasione di arricchimento, dall'altro pone il problema, sia per gli studenti che per i docenti, della complessità di gestione di più piattaforme la cui sicurezza andrebbe caso per caso verificata, ciascuna con regole d'utilizzo parzialmente diverse e spesso non integrate tra di loro, com'è invece per le applicazioni di Istituto facenti parte della medesima Suite espressamente riconosciuta e validata dal Ministero (Google Suite for Education).

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA A DISTANZA DI I.S.S. "A. SANT'ELIA

Nel momento in cui è redatto questo documento ancora non è noto se il prossimo anno scolastico le attività didattiche potranno riprendere regolarmente in presenza, in quanto si è in attesa di Ordinanze Ministeriali per la conclusione del corrente anno scolastico e per l'avvio del prossimo, le quali eccezionalmente potranno prevedere regole anche in deroga alle disposizioni vigenti.

In questo momento non può neppure essere esclusa l'eventualità di un improvviso *lockdown* nei mesi a venire dovuto a nuovi focolai del contagio e occorre quindi essere pronti a interventi tempestivi e strutturati di didattica a distanza che garantiscano sin da subito il diritto costituzionale allo studio.

D'altra parte, siamo consapevoli, parafrasando la celebre espressione di Dario Ianes¹, che quando questo avverrà, non potrà che trattarsi di una "diversa" normalità.

Pertanto, l'Istituto Sant'Elia intende mettere a frutto l'esperienza maturata in questi mesi di didattica a distanza "forzata" in previsione del momento in cui l'emergenza sarà terminata: si tratta di ricondurre a sistema gli esiti della sperimentazione, definendo una cornice condivisa per una didattica a distanza di Istituto.

1. Google Meet: la didattica in sincrono. Individuazione del carico orario settimanale.

Nella definizione dell'orario settimanale delle lezioni in sincrono, occorre tener conto delle peculiarità di ciascuna disciplina e dell'ausilio complementare fornito dagli strumenti asincroni ritenuti funzionali al raggiungimento del successo formativo.

Infatti, ben difficilmente una lezione sincrona a distanza può esattamente replicare, nei tempi e nei modi, una lezione in presenza, anche considerato il carico di lavoro derivante dalle attività in asincrono, sicché occorre considerare una naturale riduzione del carico orario settimanale previsto dal quadro orario ministeriale di ciascuna disciplina. In particolare, si ritiene **vada preso come riferimento per ciascuna disciplina i 2/3 del monte ore totale settimanale, in modo che ne sia garantito almeno il 50%.**

¹ Dario Ianes, "La speciale normalità", Erickson, 2013. Per i bisogni educativi speciali, la didattica a distanza pone ulteriori esigenze. Vedi, infra, il paragrafo 6 delle presenti linee guida.

Particolare attenzione andrà rivolta dai consigli di classe a che sia garantito che nelle classi parallele del medesimo corso ed indirizzo ciascuna disciplina abbia il medesimo carico orario di lezioni in sincrono.²

Per le discipline che, a causa del peso preponderante che per esse hanno le attività pratiche/laboratoriali in presenza, possono subire una significativa decurtazione dell'orario delle lezioni in sincrono, è opportuno che i docenti titolari di tali insegnamenti, sempre nei limiti del loro orario cattedra, prestino supporto in compresenza alle lezioni di colleghi di materie affini, valorizzando progetti di Istituto già in essere o prevedendone di nuovi.

Infine, si ritiene altresì opportuno che, nei casi in cui la Didattica a Distanza sia svolta in forma "pura", vi siano degli intervalli ("pause didattiche") di almeno dieci minuti tra una lezione e l'altra, anche per evitare una eccessiva esposizione degli studenti davanti ad uno schermo con conseguente affaticamento della vista.

2. Google Classroom: la didattica in asincrono.

Google Classroom è un ambiente online essenzialmente dedicato alla creazione e gestione di classi virtuali. Il suo scopo principale è quello di semplificare il processo di apprendimento degli studenti nella didattica a distanza fruibile in modalità asincrona, attraverso la condivisione di contenuti tra insegnanti e discenti.

L'applicazione consente che anche gli studenti possano creare corsi assumendo quindi il ruolo di docente. L'opzione è disabilitata di default, ma può essere temporaneamente attivata a richiesta del docente per particolari finalità didattiche.

Classroom si configura come valido strumento di comunicazione e collaborazione in quanto offre i seguenti vantaggi:

- **Condivisione dei contenuti.** È possibile condividere link, video e immagini da siti web.
- **Accesso in tempo reale.** Si accede a Classroom dal web o tramite le app Classroom per dispositivi mobili Android e iOS. Si può visualizzare, commentare e modificare il lavoro degli studenti in tempo reale.
- **Creazione di discussioni.** Nello stream del corso è possibile pubblicare annunci, coinvolgere gli studenti in discussioni basate su domande o spostare i temi importanti all'inizio dello stream.
- **Gestione delle discussioni del corso.** E' possibile monitorare i contenuti pubblicati nello stream del corso impedendo, se necessario, ai singoli studenti di aggiungere commenti o post. L'insegnante, in qualità di moderatore, può inoltre decidere di eliminare eventuali commenti non pertinenti.
- **Somministrazione di quiz soggetti a valutazione.** Google Classroom si integra con Google Moduli consentendo la predisposizione di prove di verifica attraverso la creazione di quiz.

² Poiché non è ancora noto con quali modalità riprenderanno le lezioni nel mese di settembre, occorrerà valutare, in relazione ai possibili scenari che si presenteranno, che la Commissione Didattica- o altra Commissione appositamente costituita- si faccia carico di definire, per ogni indirizzo ed anno di corso, un quadro orario DaD d'Istituto che attui i principi delle presenti linee guida.

- **Assegnazione di compiti.**

In linea generale per la gestione dei compiti il lavoro con Classroom può essere diviso in quattro passaggi:

- **L'insegnante assegna i compiti.** Possono essere previsti diversi tipi di compiti: dai semplici testi da produrre, a domande a risposta aperta o chiusa oppure semplicemente la consultazione e lo studio dei materiali distribuiti. Ai compiti possono essere associate varie tipologie di file, possono prevedere scadenze ed essere assegnati a una o più classi.
- **Gli studenti consegnano i compiti.** Gli studenti svolgono i compiti e li restituiscono utilizzando l'applicazione web o l'app da cellulare.
- **L'insegnante visualizza i compiti.** Tutti i compiti consegnati dagli studenti vengono salvati automaticamente in Google Drive.
- **Gli studenti vedono le correzioni.** Quando ricevono il compito corretto, gli studenti hanno nuovamente accesso ai loro file e possono vedere le correzioni fatte dall'insegnante ed eventualmente la valutazione del lavoro svolto.

Premesse le potenzialità dello strumento, è rimessa a ciascun docente che utilizza Classroom la scelta delle funzionalità da utilizzare, fermo restando che, come chiarito dalla [nota MIUR 388/2020](#), non è consentito *“il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente”*.

3. La valutazione. La valutazione nella didattica a distanza.

La **valutazione formativa** non necessariamente deve corrispondere ad un voto e può consistere in un semplice giudizio o nella attribuzione di un punteggio in quanto sia in grado di assolvere alle seguenti finalità:

- a) per l'insegnante, verificare se il percorso di apprendimento procede secondo i piani programmati o se, viceversa, occorre pensare a degli aggiustamenti;
- b) per lo studente, avere informazioni sul livello di apprendimento raggiunto e sugli aspetti su cui viceversa dover migliorare.

Le **valutazioni sommative** sono invece necessariamente espresse in voti e costituiscono la base per la formulazione di una proposta nello scrutinio intermedio e finale, a partire dalla media e tenuto conto di altri elementi utili per l'arrotondamento all'intero (quali, ad es. la progressione nell'apprendimento, l'impegno nello studio, la partecipazione alle attività didattiche, etc.).

Giova ricordare che, sia in presenza o che a distanza, **lo studente ha in ogni caso diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva** (art.1, comma 2 del DPR 122/2009, che richiama il *“Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*, [DPR 249/1998](#)).

La valutazione è trasparente quando, anche se è espressa in forma sintetica mediante il voto, gli elementi che ne sono oggetto sono chiaramente comunicati agli studenti prima della prova, allo scopo di renderli consapevoli e partecipi del processo di apprendimento e garantire a ciascuno la comprensione del livello di preparazione raggiunto e la parità di

trattamento. In particolare, quando si tratta di prova scritta, la trasparenza è assicurata da una rubrica ("griglia") di valutazione predisposta e comunicata agli studenti prima della prova.

La valutazione è tempestiva quando il suo esito, e quindi il voto, è comunicato allo studente senza ritardo, in modo che questi possa sapere prima possibile qual è il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente migliorarsi; d'altra parte è bene che eventuali dubbi possano essere chiariti subito dopo la prestazione oggetto di valutazione.

La tempestività si atteggia quindi in modo diverso a secondo delle peculiarità dello strumento concretamente adoperato: equivale infatti a immediatezza in caso di verifica orale che non richiede il tempo di una correzione e, d'altra parte, non v'è un elaborato che fissi, a futura memoria, la prestazione per eventuali chiarimenti; va intesa invece come termine congruo nel caso di verifica scritta per cui occorre provvedere alla correzione ed è agli atti un elaborato che consente eventuali chiarimenti anche in un momento successivo.

Di conseguenza, l'esito delle verifiche, in particolare delle verifiche sommative - e quindi il voto - va inserito tempestivamente nel registro elettronico.

Nella didattica a distanza due questioni ulteriori sono punto di attenzione:

- a) la rilevanza del contesto sulla prestazione;
- b) il controllo che la prestazione sia svolta senza interferenze esterne.

4. Verifiche sommative nella didattica a distanza. La rilevanza del contesto sulla prestazione oggetto di valutazione.

Come si è detto, in condizioni ordinarie, la didattica a distanza presuppone: un dispositivo idoneo, un applicativo idoneo, un collegamento internet e uno spazio fisico (personale) idoneo: tutti elementi che vanno tenuti presenti nella valutazione della prestazione.

In situazione di emergenza, qual è l'attuale, può inoltre avere un peso significativo l'incidenza della forzata permanenza al domicilio dei membri del nucleo familiare.

Di regola, le difficoltà legate al contesto sono immediatamente segnalate dallo studente o dalla famiglia; altre volte può accadere che il docente ne sia comunque a conoscenza.

Si presume che le segnalazioni immediatamente comunicate siano conseguenza di un problema reale, salvo che oggettivamente non risulti diversamente. In tali casi il docente decide se rinviare la valutazione o se effettuarla con modalità diverse rispetto a quelle originariamente programmate. Nel caso di problemi ripetuti o che non possono essere altrimenti risolti, il caso è segnalato al coordinatore di classe che contatterà la famiglia e provvederà ad informare il Dirigente per gli interventi ritenuti opportuni.

In assenza di segnalazioni o di problematiche comunque note, è lecito presumere vi siano tutte le condizioni per procedere alla valutazione.

5. Verifiche sommative nella didattica a distanza. Il controllo sulle interferenze esterne.

Per ovvie ragioni, perché la valutazione sia attendibile, occorre sia svolta senza interferenze esterne, tenendo peraltro presente che queste possono verificarsi anche nella didattica in presenza (ad es., in classe, per un uso non autorizzato del cellulare).

Occorre qui dare atto dei valori condivisi della reciproca fiducia tra docente e studente e della leale collaborazione tra scuola e famiglia quali presupposti imprescindibili del processo

di apprendimento. Perciò, come nella didattica in presenza, anche nella didattica a distanza la correttezza dei comportamenti si presume, salvo prova contraria.

Il controllo, come di consueto, è preventivo, contestuale e successivo.

Il controllo preventivo nella didattica a distanza può essere ottenuto con modalità diverse, ad es., in caso di verifica scritta tramite Google Moduli, limitando opportunamente il tempo a disposizione e ordinando le opzioni in modo casuale.

Il controllo contestuale e quello successivo sono esercitati a partire da dati oggettivi (ad es. un intervento di soggetto esterno alla classe che emerge per un microfono lasciato acceso, l'uso di espressioni testuali identiche da parte di due o più studenti, etc.). In tali casi, il docente deciderà, a seconda dei casi e come di consueto, se annullare la verifica o prevedere, per i casi dubbi, una verifica supplementare.

6. La didattica a distanza per gli studenti con bisogni educativi speciali.

La situazione emergenziale che stiamo vivendo non può in alcun modo interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Per questo, come riportato nella Nota Prot. 388 del 17 marzo 2020, particolare attenzione deve essere riservata agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) ovvero agli studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento (DSA), con bisogni educativi non certificati ed anche agli studenti ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la loro abitazione.

In base ai principi guida per promuovere la qualità nella scuola inclusiva, l'inclusione interessa un raggio sempre più vasto di studenti, piuttosto che solo quelli in possesso di certificazione. Essa riguarda cioè tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche.

Tenendo come riferimento quello che viene considerato il manifesto della scuola inclusiva, ovvero la Dichiarazione di Salamanca (UNESCO 2004), l'applicazione del modello *Inclusive education* richiede che i sistemi educativi centrino e sviluppino una pedagogia fondata sul singolo studente rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno.

Tale pedagogia si fonda sull'idea in base alla quale le differenze (la "normale specialità") vadano considerate come una risorsa a disposizione di tutti.

Rispetto al concetto generale di bisogno educativo speciale, la prospettiva concettuale e antropologica di ICF³, consente di leggere il funzionamento di una persona, nello specifico quello educativo-apprenditivo di ogni studente, in modo globale e sistemico. Secondo la classificazione internazionale dell'OMS, infatti, la salute e il funzionamento, dipendono da un intreccio di relazioni tra vari ambiti interni ed esterni alla persona.

I fattori contestuali, cioè gli ambienti di vita e di partecipazione dell'individuo, contribuiscono come quelli personali (Funzioni e Strutture corporee) al funzionamento dello stesso in termini sia di capacità che di performance.

Secondo l'OMS, una persona funziona bene se partecipa socialmente e se riveste i ruoli di vita sociale richiesti in modo integrato ed attivo.

³ [ICF](#) (International Classification of Functioning) è la Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Nel caso specifico della persona con disabilità, la Classificazione ICF definisce prodotti e tecnologia "ogni prodotto, strumento, apparecchiatura o tecnologia adattato o progettato appositamente per migliorare il funzionamento di una persona con disabilità".

Nella situazione di emergenza dovuta alla pandemia, tutti gli studenti sono costretti a non frequentare “fisicamente” la scuola, tuttavia nessuno di loro perde il proprio ruolo sociale rispetto ad essa.

La Didattica a distanza, in tale prospettiva, offre nelle sue molteplici forme, un’occasione imperdibile per mantenere viva la fondamentale relazione educativa tra docente e discente che sta alla base di ogni processo di apprendimento indipendentemente dal contesto in cui si realizza.

I fattori ambientali costituiscono secondo ICF gli atteggiamenti, l’ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la propria esistenza.

Tali fattori possono presentarsi come facilitatori o come barriera.

Nel caso in cui si riconoscano come facilitatori, i docenti e gli studenti devono tener conto di questioni relative all’accessibilità di una risorsa e se l’accesso è costante o variabile, di buona o cattiva qualità e così via. Al contrario, e cioè nel caso in cui i fattori ambientali si pongono come barriera, occorre interrogarsi se tali fattori sono di ostacolo all’insegnamento e/o apprendimento a causa della loro presenza (atteggiamenti negativi verso la nuova situazione) o della loro assenza (difficoltà ad accedere alle nuove tecnologie per la didattica e l’apprendimento e ad usufruirne in modo appropriato, difficoltà di connessione, poca dimestichezza con lo strumento informatico).

Tanto premesso, è opportuno qui richiamare alcuni criteri guida di carattere generale che assumono particolare rilievo nella didattica a distanza.

Ogni studente dell’Istituto, compreso quello con Bisogni educativi speciale, è parte integrante della comunità scolastica. Per questo occorre che sia in possesso delle strumentalità necessarie per partecipare alle attività della didattica a distanza. Le situazioni di criticità sono segnalate dai docenti al Coordinatore di classe che ne riferisce al Dirigente allo scopo di ricercare, con le famiglie, le migliori soluzioni possibili.

In particolare ciascuno studente con disabilità è oggetto di cura educativa e i docenti del Consiglio di classe si adoperano per garantirgli le stesse opportunità di accesso all’attività di didattica a distanza proposte all’intera classe

Il docente di sostegno si adopera per mantenere l’interazione a distanza con lo studente, tra lo studente ed i compagni di classe e tra lo studente ed i docenti curricolari.

Il docente di sostegno in accordo, con il coordinatore di classe e i membri del Consiglio, collabora con la famiglia dello studente nel definire le modalità specifiche di fruizione della didattica a distanza monitorando la piena attuazione di quanto concordato nel PEI.

Lo studio ed il confronto tra le parti interessate consentono, a fronte di una disamina congiunta, di dare continuità agli interventi personalizzati e differenziati.

Il monitoraggio costante dell’andamento didattico e di apprendimento dello studente alla luce del PEI, consente al docente di sostegno, in accordo con la famiglia ed il Consiglio di classe, di inserire eventuali modifiche al percorso individualizzato. La fase di verifica intermedia e finale del PEI sono da considerarsi parte integrante del documento anche in situazione di didattica a distanza.

L’inclusione a distanza è possibile a partire da una programmazione adeguata e congiunta includendo pienamente lo studente con disabilità nelle attività di classe e prevedendo anche lezioni integrative e individuali.

E’ opportuno che docenti di sostegno intervengano durante le lezioni a distanza per la classe offrendo l’opportuna mediazione didattica per lo studente con disabilità. Inoltre

possono svolgere video lezioni personalizzate per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI

I docenti di sostegno comunicano attraverso il registro elettronico eventuali consegne o comunicazioni personali ed hanno facoltà di attivare Classroom ad hoc per gli studenti con una programmazione differenziata.

Nel caso in cui sia venuto meno, in tutto o in parte, il supporto degli educatori professionali, il docente di sostegno mantiene viva la collaborazione educativa e didattica, programmando e concordando eventuali attività da svolgere a distanza .

Per gli studenti in possesso di una diagnosi rilasciata ai sensi della legge 170/2010 è garantita la piena realizzazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Anche nella didattica a distanza infatti si mantiene l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi come concordati nel PDP.

I coordinatori di classe segnalano al Dirigente scolastico il caso di studenti con BES non certificati (svantaggio linguistico o difficoltà socio-economica) privi di dispositivi idonei alla didattica a distanza, allo scopo di attivare le procedure necessarie ad assegnare in comodato d'uso eventuali dispositivi in dotazione della scuola.

Infine, per gli studenti ricoverati presso le strutture ospedaliere o presso la loro abitazione viene garantito il diritto all'istruzione attraverso la didattica a distanza in forma individuale o coinvolgendo l'intera classe in base alle esigenze e disponibilità.